Rivoli

Le guardie diventano ladri Tre vigilantes in manette

Fingevano di sorvegliare le aziende in cui rubavano: sospetti su 20 colpi

La storia

PATRIZIO ROMANO

Giocavano a guardie e ladri, solo che ricoprivano entrambi i ruoli. Ai tre vigilantes della società Sicuritalia (completamente estranea ai fatti), arrestati martedì scorso dai carabinieri della compagnia di Rivoli, piaceva vincere facile. Arrivavano davanti alle fabbriche a bordo delle auto di servizio - con tanto di logo e lampeggiante - e in divisa svaligiavano le ditte che avrebbero dovuto sorvegliare. Quindi, nascosta la refurtiva, fingevano di correre a perdifiato sul posto per darsi alla ricerca del ladri: insomma, di loro stessi. Tutto fino all'altra sera, quando sono finiti in manette gli agenti Enrico Tarallo, 37 anni, di Torino, Luca Zanfagna, 31, anch'egli di Torino, e Daniele Neri, 31, di Rivoli.

I tre si erano messi al lavoro, doppio lavoro, senza sapere che gli uomini del capitano Raffaele Ruocco li seguivano. E da tempo. Perché sulla scena di diversi furti, in aziende della zona Ovest di Torino, i carabinieri trovavano spesso uno dei tre, che fingeva di essere appena arrivato dopo la chiamata dalla centrale della società di sorveglianza. Fatto che ha insospettito i militari, da qui l'idea di seguirne con attenzione le mosse. Fino all'altra notte, quando in poco meno di due ore si sono visti di fronte sempre le stesse guardie giurate in due diversi colpi. Il primo avvenuto intorno alle 23 di lunedì alla Allmag, in strada del Portone a Grugliasco e il secondo, poco dopo, alla Step solution di via Italia a Collegno.

È stata un'escalation, quella dei tre vigilantes. Sembra che all'inizio avessero cominciato con cautela, rubando solo alcuni oggetti quando arrivavano dopo un furto vero. Piccoli «souvenir» per arrotondare lo stipendio. Poi devono averci preso gusto fino a realizzare colpi in piena autonomia. La tattica era sempre la stessa. Con tanto di divisa e pistola nella fondina, uno entrava (per di più non c'era neanche bisogno di forzare le porte) e razziava tutto quello che gli capitava a tiro. Il tutto in una manciata di secondi, perché l'allarme scattava immediatamente. Quindi, non restava che caricare la refurtiva sull'auto del collega che stava per smontare dal servizio e si allontanava dalla scena del crimine. Infine, l'agente chiamato dalla centrale fingeva di recarsi sul posto. Invece era già lì. E aspettava, girando nei locali, l'arrivo della pattuglia dei carabinieri.

Stessa scena tre notti fa. I vigilantes hanno detto sereni: «Tutto sotto controllo, siamo della vigilanza». Ma nel cofano di una vettura i carabinieri hanno trovato 2 monitor della Philips, 3 notebook Acer, 1 pc della Hp, 2 scatole con monete, 3 scatole di attrezzi, 1 rilevatore di temperature di caldaia e 5 cellulari. Un vero e proprio bazar. Il sospetto dei militari, visto l'aumento esponenziale di furti in aziende della zona, negli ultimi quattro mesi, è che almeno una ventina degli oltre 30 colpi messi a segno possa essere opera dei tre agenti infedeli, che giocavano a guardie e ladri, protetti dalla divisa.

Ultimi blitz a Grugliasco e Collegno

I carabinieri davanti alla sede della Allmag, a Grugliasco: lunedì è stata teatro del penultimo colpo. Poco dopo, altro furto alla Step solution di Collegno

4 mila euro il bottino

Durante l'ultimo furto sono stati rubati tra le altre cose 3 notebook e 5 cellulari